

L'INTERVENTO

## Un anno in cui si gioca il futuro dei nostri figli

di Giuseppe Caliceti

**I**n tutta Italia è suonata la campanella d'inizio di un nuovo anno scolastico. E' come il fischio d'inizio di una partita che durerà almeno un anno, se il prossimo marzo ci saranno oltre alle elezioni regionali anche le politiche. Più probabilmente tre anni. L'inizio dell'anno scolastico quest'anno non è cominciato solo con l'entrata in aula di studenti e docenti, ma con una miriade di proteste in tutte le città d'Italia contro il governo e il Ministro dell'Istruzione. E' una protesta grande e diffusa, nonostante i media ne parlino sottovoce quasi come fosse fisiologica.

Le due squadre che scendono in campo? Da una parte la squadra di Governo capitanata da Tremonti e Gelmini, con lo scopo di ridurre i fondi alla scuola, licenziare in tre anni 150mila persone, azzerare la scuola pubblica, secondo il programma triennale di smaltellamento della scuola pubblica. Dall'altra parte il Mondo della scuola che hanno ridato vita al movimento di protesta dell'Onda Primaria. Ci attende un anno scolastico convulso in cui si gioca il futuro dei nostri figli. Con una novità: la condivisione del pericolo tra docenti e genitori degli studenti, nella consapevolezza che c'è chi sta tentando di togliere ai nostri figli i diritti che erano stati acquisiti e garantiti. Ora, non è colpa né dei figli né dei loro genitori se sono nati quando sono nati e non qualche anno fa. Così come non è colpa dei loro docenti. Dopo il movimento dell'Onda Primaria dello scorso anno c'è una consapevolezza in più: docenti e genitori sanno che non è tempo in cui diritti acquisiti faticosamente in passato possono essere dati per acquisiti. Anzi, se non si difendono, c'è chi è pronto a farli saltare in nome della "razio-

nalizzazione" e del "risparmio". Sarà una partita lunga.

E' infatti prevista, per legge, una drastica riduzione della qualità e dei diritti. Alcuni si possono già vedere: pensate che nonostante l'Ausl certifichi un tot di numero di ore con l'insegnante di sostegno da parte dei bambini diversamente abili, complessivamente, per risparmiare, ne vengono assegnati meno della metà. E' una vergogna. E ciò comportando difficoltà e problemi non solo ai bambini diversamente abili, ma anche agli altri: se infatti non c'è il sostegno che occorre, l'integrazione reale di questi bambini è messa a rischio e l'insegnante di classe, quando è solo a gestire la classe e contemporaneamente questi bambini che necessitano di aiuto, non avendo il dono dell'ubiquità, avrà inevitabilmente meno tempo e attenzione da dedicare a tutti gli altri bambini.

Già in un caso come questo, ci sono due reazioni: o si diventa più razzisti, oppure si cerca di difendere insieme, genitori e docenti, tutti i nostri bambini. Noi crediamo che tutti i bambini abbiano uguali diritti e, verso chi ha più difficoltà, si debba far tutto il possibile per rimuovere fino in fondo chi ha situazioni di svantaggio, sia che sia nato da genitori italiani o no, come recita il dettato costituzionale. Ma senza togliere nulla agli altri. Invece oggi c'è in Italia chi, in nome del risparmio, cerca di giustificare i tagli dividendo l'utenza pubblica della scuola: mettendo i genitori contro i docenti, i genitori di un certo tipo di bambini contro quelli di un altro tipo di bambini, i dirigenti scolastici contro i genitori e così via.

Una cosa è sicura: a farne le spese saranno loro: bambini e ragazzi. E questo è insopportabile in un paese civile. Ognuno decida in coscienza da che parte stare.

Pagina 13

**CRONACA**

**«Reggio? Resta un'isola felice»**

Almeno a parole. In realtà, anche qui tutti sono d'accordo nel ritenere...

**I COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA PIA S. HOLZEN**

IL PRESIDENTE: DOTT. LIBERTINO ZOCCHI (NOI M5S)

IL VICE PRESIDENTE: DOTT. LIBERTINO ZOCCHI (NOI M5S)

IL PRESIDENTE: DOTT. LIBERTINO ZOCCHI (NOI M5S)

IL VICE PRESIDENTE: DOTT. LIBERTINO ZOCCHI (NOI M5S)